

AUSL UNICA. BARTOLINI (FI) REPLICA A CHI ACCUSA GENERICAMENTE LA POLITICA DI SUBIRE PASSIVAMENTE IL DIRIGISMO RAVENNATE E LANCIAMOCI UNA PROPOSTA AI SINDACI: "AZZERARE TUTTE LE NOMINE RAVENNACENTRICHE. ZERO A ZERO E PALLA AL CENTRO"

"Mi spiace leggere le dichiarazioni di Denis Ugolini che rinfaccia alla politica di subire passivamente il dirigismo ravennate che, con le nomine discutibili nella nuova Ausl di Ravenna allargata, rischia di penalizzare la qualità dell'offerta sanitaria in Romagna. Probabilmente, con una caduta di stile, immagino intenda come politica solo quella fatta dal PD locale dimenticando che dopo l'ultima tornata elettorale ben 10 Sindaci su 30 non sono espressione del PD e che comunque c'è un partito, Forza Italia, che ancora prima che l'Ausl unica nascesse aveva preannunciato lo scenario attuale. Infatti, mentre Ugolini organizzava convegni spiegando che grande era bello e che la Romagna non aveva alternative, il sottoscritto, in solitaria e politicamente maltrattato, quasi quotidianamente, dai banchi dell'opposizione in Consiglio Regionale metteva in allarme Sindaci e politici locali sui gravi rischi dell'operazione che consideravo e, a maggior ragione dopo le dimissioni anticipate di Errani, considero tuttora come un'operazione di fine regime. D'altronde, se l'aera vasta doveva rappresentare l'anticamera della nuova ausl non ci voleva molto a vedere oltre il proprio naso e capire come sarebbero andate le cose dopo la fusione. Ricordo inoltre che per mesi sono stato assillante con una domanda cui nessuno, neppure l'On. Ugolini, mi ha mai dato una risposta: la mia domanda era semplice: Perché la politicamente potente Imola, con soli 131.000 abitanti è rimasta tale e quale al pari di tutte le altre ausl dell'Emilia, mentre per la sola Romagna che ha un milione di abitanti si è imposta sulle spalle dei soli cittadini romagnoli questa sperimentazione a freddo e calata dall'alto. Oggi, il Sindaco di Forlì Drei, i sindacati, e finalmente anche a quanto pare anche l'On. Ugolini hanno finalmente messo a fuoco la vera realtà organizzativa della nuova Ausl della Romagna plasmata, a partire dal 1° gennaio, dalla mano del Direttore Generale ravennate. L'evidenza di un'Ausl unica nella quale si è più attenti alle nomine di vertice e alle carriere dirigenziali che al funzionamento dei servizi e alla riqualificazione dei presidi ospedalieri e dove si accorpano unità chirurgiche e dipartimenti non per migliorarne l'efficienza ma per garantire promozioni e primariati, finalmente non viene più ignorata nemmeno da chi, non di Ravenna, aveva accolto con favore il progetto di fusione delle quattro Ausl romagnole. **Parliamoci chiaro, la mega Ausl unica della Romagna è stata un'operazione calata dall'alto per consentire al mondo sanitario ravennate vicino al Presidente Errani di prosperare espandendosi oltre i confini del proprio esarcato ravennate anche dopo la caduta di Errani.** Un'operazione che Forza Italia ha denunciato da sempre e che continuo ad avversare non per campanilismo, come paventa Ugolini, ma a tutela delle professionalità che hanno portato le realtà sanitarie di Forlì e di Cesena, a differenza di Ravenna (e lo dicono i numeri) a livelli di eccellenza internazionale per qualità dei servizi e delle prestazioni. Professionalità, vale a dire persone capaci al posto giusto, che da quando è stata istituita la nuova Ausl sono state sistematicamente scavalcate dai nominati di provenienza ravennate, peraltro scelti con metodi discrezionali e molto discutibili. La difesa della qualità nella sanità passa attraverso la tutela delle persone che hanno contribuito a realizzarla e a farne un tratto distintivo. Lo sa bene il personale sanitario e soprattutto i cittadini utenti. **Sarà il caso che i Sindaci tutti, a partire dai sindaci PD delle città capoluogo quelli che contano più degli altri, chiedano di azzerare tutto, cerchino di ripristinare quel necessario equilibrio, che garantisca il mantenimento e possibilmente il miglioramento dei servizi sanitari.** Abbiamo il coraggio di chiedere di far annullare tutte le nomine e giocare un'altra partita senza figli e figliastri. Zero a zero e palla al centro. Sarà in grado la politica del PD, quella che nella Provincia di Forlì-Cesena ha 20 sindaci su 30 di saper imporre questa linea per riequilibrare il tutto senza preoccuparsi di fare singole battaglie a difesa di un singolo primario o di un servizio anziché un altro senza invece avere quella visione prospettica, lungimirante e d'insieme che i cittadini pretendono dai propri amministratori. Noi lanciamo questa sfida. Sarà in grado il PD locale di raccogliarla?". **È quanto ha dichiarato Luca Bartolini, Consigliere regionale di Forza Italia.**

Luca Bartolini
Consigliere Regionale

